



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

ANTONELLO BARRETTA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
144	04/09/2025	5017	07

Oggetto:

Ditta MAIONE METALLI SRL con impianto gestione rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Dune SP 101, Località Giardino – APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019 che ha modificata ed integrato la n.386/2016 ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.30 del 14/03/2017 è stata rilasciata in favore della ditta MAIONE METALLI SRL - P.IVA 07565290637 – con sede legale in Napoli, via Salvatore Fergola 5, iscritta alla CCIAA di Napoli al REA n.632446, l'Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare nel Comune di Villa Literno, alla via Dune SP 101, Loc. Giardino, su un'area di ca. mq.5.000 censita catastalmente al fg.15 p.Ila 5196;
- con nota prot. n.0244626 del 03/04/2017 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio;
- con D.D. n.129 del 30/11/2017 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n. 5 del 09/01/2019 è stato approvato un progetto di variante sostanziale, nonché per le emissioni in atmosfera;
- con D.D. n. 71 del 31/03/2021 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;
- con D.D. n. 4 del 09/01/2025 revoca del D.D. n. 5 del 09/01/2019.

Atteso che

- la ditta MAIONE METALLI SRL - P.IVA 07565290637 - ha depositato istanza per l'approvazione di un progetto di Variante Sostanziale per la gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Dune SP 101 Località Giordano, su un'area complessiva di circa 5.000 mq, catastalmente identificata al foglio 156, p.Ila 5196, zona omogenea D7, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019;
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione stipulato con la società CGN SRL, regolarmente registrato.

Considerato che la CdS nella seduta decisoria del 31/07/2025, visti il parere favorevole del Dipartimento ARPAC di Caserta con prescrizioni, e considerato acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto di Variante Sostanziale presentato dalla ditta.

Ritenuto per quanto sopra esposto di dover revocare, come atto dovuto e con effetto immediato, il D.D. n.5 del 09/01/2019.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs 152/2006 e smi; la DGR 8/2019; la Legge 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Gian Luca Di Fraia che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di APPROVARE il progetto di Variante Sostanziale proposto dalla ditta MAIONE METALLI SRL - P.IVA 07565290637 - iscritta alla CCIA di Napoli al REA n. 632446, con sede legale in Napoli, alla Via Salvatore Fergola 5, legalmente rappresentata dal sig. *****OMISSIS*****, per l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Dune SP 101, Località Giardino, su un'area complessiva di circa 5.000 mq, catastalmente identificata al foglio 156, p.Ila 5196, zona omogenea D7, come da relazione tecnica e planimetria a firma dell'ing. Picardi Nunzia allagate alla documentazione, consistente in:
 - a) inserimento di nuovi codici EER di rifiuti speciali non pericolosi in operazione R13, i codici dei rifiuti speciali non pericolosi riguardano la tipologia dei metalli non ferrosi codici EER 160118; la tipologia delle parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili codici EER 160112, 160801; della tipologia dei RAEE, codici EER 160214, 160216, 200136 con conseguente variazione dei quantitativi di messa in riserva R13 pari 41.000 t/a di cui 1.499 t in operazione R4 (con stoccaggio massimo in pari a 4,99 t/g) e stoccaggio massimo in ogni momento pari a 4.893 tonnellate;

- b) inserimento delle operazioni in R4 per i rifiuti speciali non pericolosi della tipologia dei cavi e spezzoni di cavi elettrici ricoperti codici EER 160216, 160118, 160122, 170401, 170402, 170411; e per la tipologia dei RAEE, codici EER 160214, 160216, 200136;
- c) diversa distribuzione dei rifiuti all'interno del perimetro dell'impianto;
- d) inserimento nuove attrezzature.

Con le seguenti prescrizioni:

1. l'azienda è tenuta, prima della messa in esercizio dell'impianto di rifiuti, a munirsi del certificato di agibilità, correlato alla specifica attività produttiva da svolgersi sull'area;
2. rispettare le quantità massime stoccabili in ogni momento dei rifiuti che non deve essere superiore a 4.893 tonnellate;
3. rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019;
4. rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
5. l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
6. l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
7. l'azienda è tenuta ad installare un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere e termocamere;
8. il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
9. per l'operazione R13, l'azienda non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R12. L'azienda dovrà, comunque, accertarsi che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R12, mediante apposita relazione/attestazione fornita e sottoscritta dal titolare della piattaforma ricevente, da cui risulti, almeno, i dati dell'impianto e del titolare, la quantità del rifiuto trattato e la tipologia del trattamento effettuato sul rifiuto ricevuto;
10. l'altezza dei rifiuti stoccati cumuli non dovrà essere superiore ai 3 metri;
11. devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio dell'EoW;
12. l'altezza dei cumuli delle End of Waste prodotte non dovrà essere superiore ai 3 metri;
13. l'azienda è tenuta ad istituire un sistema di gestione della qualità;
14. il lotto delle End of Waste prodotte è da intendersi chiuso nei limiti massimi gestibili in impianto secondo le superfici utili disponibili;
15. presentare, ad ARPAC e all'Autorità Competente, le dichiarazioni di conformità dei rottami ogni qualvolta vi è la produzione di End of Waste, unitamente a tutte le registrazioni attestanti i risultati dei controlli effettuati a norma dei Regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013;
16. rispettare le previsioni del regolamento UE n. 715/2013;
17. rispettare le previsioni del regolamento UE n. 333/2011.
18. i diversi lotti di End of Waste devono essere separati e identificati con idonei cartelli che riportino l'anno di produzione, la tipologia del prodotto, il numero del lotto ed il riferimento alla specifica dichiarazione di conformità;
19. le diverse tipologie di rifiuti, gestite in cumuli, devono essere separate evitando la miscelazione tra codici EER differenti, seppur appartenenti alla stessa tipologia;
20. provvedere alla formazione del personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
21. i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, sulle quali sia indicato il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità (se trattasi di rifiuto pericoloso);
22. garantire una idonea viabilità dello stabilimento, al fine di accedere in sicurezza alle varie aree aziendali interne;

23. tutte le aree di conferimento dell'impianto, dovranno essere mantenute sgombre dalla presenza di rifiuti, se non limitatamente al tempo strettamente necessario per le operazioni di trasferimento degli stessi presso le aree individuate per le operazioni di stoccaggio;
 24. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio;
 25. adottare un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica dei seguenti autocontrolli:
 - prevedere un controllo annuale sulla tenuta di tutte le vasche interrato e pozzetti;
 - effettuare la periodica manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei mezzi d'opera con cadenza almeno annuale e/o secondo quanto previsto nei relativi manuali operativi;
 - prevedere il monitoraggio delle emissioni acustiche (emissione, immissione) con cadenza annuale;
 - prevedere il monitoraggio annuale delle acque reflue scaricate;
 - effettuare, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento;
 - prevedere una verifica (visiva) della integrità della pavimentazione interna ed esterna al capannone;
 - prevedere una verifica (visiva) della integrità dei contenitori/serbatoi/cassoni e/o aree di stoccaggio dei rifiuti.
2. **di PRENDERE ATTO** che la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006, è già autorizzato, con D.D. n. 30 del 14/03/2017 e s.m.i, allo scarico delle acque come di seguito riportato:
- l'area è servita da pubblica fognatura, l'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto industriale
 - le acque provenienti dai servizi igienici previa depurazione vengono convogliate in una vasca Imhoff e successivamente vengono smaltite da ditte terze;
 - le acque meteoriche di piazzale vengono raccolte attraverso apposite griglie poste nei punti di impluvio di tutta la superficie scolante e indirizzate al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, con pozzetto scolmatore, sistema di accumulo e disoleatore, monoblocco esterno per il trattamento chimico fisico; pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia trattate, pozzetto di ispezione delle acque di seconda pioggia con filtro a coalescenza.
 - le acque meteoriche provenienti dalla copertura subiscono lo stesso trattamento delle acque di piazzale;
- Si precisa che la ditta dovrà:
- rispettare i limiti previsti dalla tab.3 All.5 alla parte Terza del DLgs. 152/2006 per gli scarichi in pubblica fognatura, con limiti per il parametro Escherichia Coli pari a 5.000 UFC/100 ml;
 - verifica nel punto di conformità, pozzetto fiscale, con campionamento a cadenza semestrale per gli analiti previsti nell'apposita Tab.3 All. V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, con obbligo che le relative certificazioni conformi alla disciplina vigente siano tempestivamente (entro 10 giorni) trasmesse alla scrivente UOD 501707, al Comune di Pignataro Maggiore, al Dipartimento ARPAC territorialmente competente e alla Provincia di Caserta
 - inoltre, occorrerà eseguire i seguenti autocontrolli:
 - Vasche e pozzetti: prove di tenuta semestrali;
 - Acque di scarico: analisi semestrale
 - Manutenzione rete di scarico e acque e caditoie: Annuale.
3. **di AUTORIZZARE** la ditta alla realizzazione delle opere di adeguamento dell'impianto al progetto previsto nel presente atto, entro 36 mesi dalla notifica del presente decreto, ai sensi del DPR n. 380/2001 riportato anche nella DGR n. 8/2019 All. 1.
4. **di STABILIRE** che:
- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico

abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- in materia antincendio, la ditta ha depositato apposita documentazione nel rispetto delle norme nazionali e delle prescrizioni ed agli obblighi di cui alla DGR 223/2019, con la quale sono state approvate le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune di Villa Literno è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica Territoriale e l'impianto ricade nelle "Zone di Classe V – Aree Prevalentemente Industriali", e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- la ditta allo scadere della gestione deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 4.839 tonn. di rifiuti non pericolosi nel rispetto dei limiti temporali stabiliti per le tipologie ed i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella:

TABELLA STOCCAGGIO RIFIUTI IN OGNI MOMENTO

QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA						
GRUPPI OMOGENEI	Codici CER	DESCRIZIONE	Area a disposizione mq	Densità media tons/mc	tons istantanee	mc istantanei
RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA	10 02 10	scaglie di laminazione	190,5	4,5	1.215	270
	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				
	12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi				

	12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi				
	15 01 04	imballaggi metallici				
	16 01 17	metalli ferrosi				
	17 04 05	ferro e acciaio				
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				
	19 12 02	metalli ferrosi				
	20 01 40	Metalli				
RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE	10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	477	3	1.935	645
	11 05 01	zinco solido				
	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				
	12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				
	12 01 04	polveri e particolato metalli non ferrosi				
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				
	15 01 04	imballaggi metallici				
	16 01 18	metalli non ferrosi				
	17 04 01	rame, bronzo, ottone				
	17 04 02	alluminio				
	17 04 03	piombo				
	17 04 04	zinco				
	17 04 06	stagno				
	17 04 07	metalli misti				
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi				

	19 12 03	metalli non ferrosi				
	20 01 40	metalli				
PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	213	2,5	750	300
	16 01 12	pastiglie per freni				
	16 01 16	serbatoi per gas liquido				
	16 01 17	metalli ferrosi				
	16 01 18	metalli non ferrosi				
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti				
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)				
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
16 01 18	metalli non ferrosi					
16 01 22	componenti non specificati altrimenti					
17 04 01	rame, bronzo, ottone					
17 04 02	Alluminio					
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla [...]					
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	18	0,8	24	30	
15 01 02	imballaggi in plastica					

	17 02 03	plastica				
	19 12 04	plastica e gomma				
	20 01 39	plastica				
RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	21	0,8	24	30
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi				
	15 01 06	imballaggi in materiali misti				
	20 01 01	carta e cartone				
RAEE	16 02 14	apparecchiature e fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci [...]	29,5	3	135	45
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso, diversi [...]				
	20 01 36	apparecchiature e elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse [...]				
TOTALE			1.063	--	4.893	1.500

- la ditta potrà effettuare le operazioni sui rifiuti non pericolosi pari a 41.000 t/a di cui 1.500 t/a in operazione R4 (per un totale di 136,7 t/g in operazione R4); per le tipologie ed i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella:

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

TABELLA RIEPILOGATIVA							
GRUPPI OMOGENEI	Codici CER	DESCRIZIONE	Operazioni	Q.tà massima annua		Q.tà media giornaliera	
				tons/anno	mc/anno	tons/die	mc/die
RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA	10 02 10	scaglie di laminazione	(R13/R4) Selezione, cernita, cesoiatura, pressatura	10.900 di cui 400 in R4	2.422 di cui 89 in R4	36,3 di cui 1,3 in R4	8,1 di cui 0,3 in R4
	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					

	12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi					
	12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi					
	15 01 04	imballaggi metallici					
	16 01 17	metalli ferrosi					
	17 04 05	ferro e acciaio					
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17					
	19 12 02	metalli ferrosi					
	20 01 40	Metalli					
RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE	10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	(R13/R4) Selezione , cernita, cesoiatura, pressatura	25.000 di cui 900 in R4	8.333 di cui 300 in R4	83,3 di cui 3 in R4	27,8 di cui 1 in R4
	11 05 01	zinco solido					
	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					
	12 01 04	polveri e particolato metalli non ferrosi					
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	15 01 04	imballaggi metallici					
	16 01 18	metalli non ferrosi					
	17 04 01	rame, bronzo, ottone					
	17 04 02	alluminio					
	17 04 03	piombo					
	17 04 04	zinco					
	17 04 06	stagno					
	17 04 07	metalli misti					

	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi					
	19 12 03	metalli non ferrosi					
	20 01 40	metalli					
PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	(R13) Selezione e cernita	1.900	950	6,3	3,2
	16 01 12	pastiglie per freni					
	16 01 16	serbatoi per gas liquido					
	16 01 17	metalli ferrosi					
	16 01 18	metalli non ferrosi					
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti					
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)					
CAVI E SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI RICOPERTI	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	(R13/R4) Selezione, cernita, spellatura	1.200 di cui 100 in R4	267 di cui 22,2 in R4	4 di cui 0,3 in R4	0,9 di cui 0,074 in R4
	16 01 18	metalli non ferrosi					
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti					
	17 04 01	rame, bronzo, ottone					
	17 04 02	Alluminio					
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla [...]					
RIFIUTI DI PLASTICA IMBALLAGGI	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	(R13) Selezione, cernita	500	625	1,7	2,1

USATI IN PLASTICA	15 01 02	imballaggi in plastica					
	17 02 03	plastica					
	19 12 04	plastica e gomma					
	20 01 39	plastica					
RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	(R13) Selezione , cernita	500	625	1,7	2,1
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi					
	15 01 06	imballaggi in materiali misti					
	20 01 01	carta e cartone					
RAEE	16 02 14	apparecchiature e fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci [...]	(R13/R4) Selezione , cernita, disassemblaggio	1.000 di cui 99 in R4	333,3 di cui 33 in R4	3,4 di cui 0,3 in R4	1,1 di cui 0,11 in R4
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso, diversi [...]					
	20 01 36	apparecchiature e elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse [...]					
TOTALE				41.000 di cui 1.500 in R4	13.555,3 di cui 444,2 in R4	136,7 di cui 4,9 in R4	45,2 di cui 1,5 in R4

5. di SPECIFICARE che:

- 5.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 5.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 5.3 la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 5.4 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 5.5 la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

- 5.6 la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- 5.7 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 5.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 5.9 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.
6. di **PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto nella persona del Sig. *****OMISSIS*****.
- 7. di PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
8. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
9. **di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Villa Literno, ASL di Casal di Principe, VV.FF. di Caserta, Ente d'Ambito di Caserta, Ente Idrico Campano, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta.
10. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
11. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
12. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
13. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

DOTT. ANTONELLO BARRETTA